

COMUNE DI CASTRO

Nota Integrativa
al
Bilancio di Previsione
2021 / 2023



Riferimenti normativi e principi contabili

- Allegato n. 4/1: par. 9.3, 4° capoverso, punto m); par. 9.7, 4° capoverso, punto 1) e 5° capoverso; paragrafo 9.8, 19° capoverso; 9.11.
- Decreto legislativo n. 118/2011: art. 11, comma 3, punto g) e comma 5.
- Decreto legislativo n. 267/2000: art. 172, comma 1.
- Articolo 62, comma 8, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008.
- Articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015.

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al d.lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

- 1) *analitico-descrittiva*, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
- 2) *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- 3) *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2021-2023 rispettano i principi di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 118/2011 e del relativo all'allegato n. 1 "Principi generali o postulati":

1. Principio dell'annualità;
2. Principio dell'unità;
3. Principio dell'universalità;
4. Principio dell'integrità;
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità;
6. Principio della significatività e rilevanza;
7. Principio della flessibilità;
8. Principio della congruità;
9. Principio della prudenza;
10. Principio della coerenza;
11. Principio della continuità e della costanza;
12. Principio della comparabilità e della verificabilità;
13. Principio della neutralità;
14. Principio della pubblicità;
15. Principio dell'equilibrio di bilancio;
16. Principio della competenza finanziaria;
17. Principio della competenza economica;
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- 1) *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- 2) *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- 1) *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- 2) *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

1. per ciò che concerne l'*entrata*, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2020 definiti con riferimento all'applicazione del nuovo principio di contabilità finanziaria rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
2. per ciò che concerne la *spesa*, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2020 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di

fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2021.

Di seguito sono analizzate **le principali voci di entrata**:

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni assestate)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
	1	2	3	4	5	6
IMU	189.318,00	128.258,06	160.240,36	190.000,00	190.000,00	190.000,00
IMU partite arretrate	513.966,76	153.985,96	4.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ICI partite arretrate	-	-	-	-	-	-
Imposta comunale sulla pubblicità	538,36	2.634,00	650,00	-	-	-
Addizionale IRPEF	97.418,60	97.052,62	113.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00
TASI	520,00	653,85	-	-	-	-
TASI partite arretrate	-	-	-	-	-	-
TARI	139.985,92	134.000,00	134.000,00	136.000,00	140.000,00	140.000,00
TARI partite arretrate	1.187,89	346,38	-	-	-	-
TOSAP	7.867,70	7.079,96	8.000,00	-	-	-
5 per mille	-	-	-	-	-	-
Diritti sulle pubbliche affissioni	1.932,00	2.618,96	646,00	-	-	-
Imposta di soggiorno	-	-	-	-	-	-
Fondo solidarietà comunale	277.000,00	218.562,24	232.000,00	233.700,00	233.700,00	233.700,00
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.229.735,23	745.192,03	652.536,36	724.700,00	728.700,00	728.700,00

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che nel corso dell'anno 2020 sono state introdotte importanti novità in materia di fiscalità locale, con impatto diretto sul bilancio e/o sull'operatività degli uffici e sugli adempimenti in capo ai contribuenti.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) con l'art. 1 ai commi 738 e seguenti, prevede che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.

Dal 2021 è inoltre introdotto il canone patrimoniale unico in sostituzione degli attuali prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico.

Fino al 2021 rimane valido il meccanismo premiale previsto dal D.L. 124/2019 (collegato fiscale 2020) a favore dei Comuni che abbiano attuato la compartecipazione all'attività di accertamento e riscossione espletata dell'Agenzia delle Entrate, pari al 100% delle somme riscosse a seguito di segnalazioni qualificate trasmesse all'ente riscossore direttamente dal Comune (dal 2022 tornerà la quota spettante pari al 50%, ai sensi dell'art. 2, comma 10, lett. b del D.Lgs. 23/2011).

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

A decorrere dall'anno 2020 viene completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti.

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

L'aliquota di base della nuova IMU è stabilita nella misura dello 0,86%, con facoltà per il Comune di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al suo azzeramento (comma 754) fatta eccezione per le alcune fattispecie:

- l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5% con possibilità di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di diminuirla fino all'azzeramento (comma 748);
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% con la sola possibilità per il Comune di ridurla fino all'azzeramento (comma 750);
- l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e che non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1% con possibilità per l'ente di aumentarla fino allo 0,25% ovvero di diminuirla fino all'azzeramento; detta fattispecie è tassabile fino all'anno d'imposta 2021, mentre dall'anno 2022 risulterà esente (comma 751);
- l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76% con possibilità di aumentarla sino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento (comma 752); dall'anno 2020 i terreni agricoli, che comprendono per espressa previsione di legge (comma 741 lettera e) i terreni non coltivati, ricadenti nel Comune di Finale Ligure, classificato totalmente montano ai sensi della circolare 9/1993, sono esenti dall'IMU;
- l'aliquota di base per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76% è riservata allo Stato, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06% ovvero di ridurla fino al 0,76% (comma 753)

A decorrere dal 2021 la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi molto ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti: infatti, il Comune può diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento ad alcune fattispecie predeterminate, che saranno stabilite con decreto ministeriale (comma 756) con obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote che ne formerà parte integrante (comma 757); alla data di compilazione della presente nota integrativa il prescritto decreto non è ancora stato emanato.

Nel corso del 2020 il comune ha approvato con deliberazione n. 03 del 27/06/2020 le aliquote della nuova IMU stabilendo:

- aliquota dello 0,88% per tutti i fabbricati ad eccezioni di quelli categoria D;
- aliquota dello 0,60% per abitazione principale fabbricati categoria A1-A8-A9;
- aliquota dello 1,06% per fabbricati categoria D;

Le aliquote per l'anno 2021 sono state approvate con deliberazione di consiglio comunale, confermando le aliquote approvate nell'anno 2020.

Attualmente il gettito iscritto in bilancio per il triennio con riferimento all'IMU ammonta a:

- anno 2021: € 190.000,00;
- anno 2022: € 190.000,00;
- anno 2023: € 190.000,00.

ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come contro bilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (Pra).

In particolare:

- **Recupero evasione IMU**

Per l'attività di accertamento svolta in materia di IMU, i proventi derivanti dallo svolgimento di tale attività sono stimati in:

		2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2021 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2019 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2019 e in c/residui nel 2020). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

La previsione per il triennio 2021-2023 deve tener conto di alcune norme che incidono sull'IRPEF, e di conseguenza, anche sull'addizionale comunale: ci si riferisce in particolare alla norma (L. 145/2018 - art. 1 comma 17) che ha introdotto a partire dal 2019, limitatamente alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, l'imposta sostitutiva all'IRPEF per i contribuenti in regime forfettario, che pertanto non versano più tale imposta al Comune; si richiama inoltre la norma, introdotta dall'art. 3 del D.L. n. 34/2019 in materia di deducibilità dell'IMU relativa agli immobili strumentali dal reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, in misura crescente dall'anno 2019 (50%) fino al 2023 (100%). Tali disposizioni hanno quindi l'effetto di ridurre la base imponibile ed il conseguente gettito dell'addizionale IRPEF.

Tuttavia l'evento che più di ogni altro incide sulla previsione dell'addizionale comunale all'IRPEF è il sicuro abbattimento della base imponibile 2020 su cui verrà versata l'addizionale nel 2021, a causa della pandemia da Covid-19.

L'Ente nel corso del 2020 ha stabilito con deliberazione n. 02 del 27/06/2020 la nuova aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF allo 0,70%

Per l'anno 2021 tale aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata confermata, lo stanziamento di euro 155.000,00 è in linea con le proiezioni del sito del Ministero.

Il gettito previsto, in considerazione di quanto sopra, è pari a:

€ 155.000,00 per il 2021

€ 155.000,00 per il 2022

€ 155.000,00 per il 2023

TASSA RIFIUTI - TARI

Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

Inoltre, nel procedimento di approvazione, la delibera n. 433/2019 attribuisce le diverse competenze relative al complesso iter di approvazione dei documenti a diversi soggetti.

Nel corso del 2020 si sono succeduti diversi interventi da parte di Arera e del legislatore, che hanno influito sulle manovre tariffarie del 2020 e del 2021.

In particolare il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 all'articolo 107, comma 5 ha introdotto la facoltà di approvare, per l'anno 2020, le tariffe in vigore nell'anno precedente, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021.

Il Comune di Castro, con riferimento al 2020, ha approvato le tariffe TARI confermando quelle in vigore nel 2019: ha provveduto con deliberazione di C.C. entro il 31/12/2020 ad approvare il PEF 2020 calcolato ai sensi della delibera ARERA n. 443/2019, conguagliando pertanto i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019.

Preso atto che l'art. 30 c. 5 del D.L. 41/2021 (Decreto Sostegni), limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ha stabilito che i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021, anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati. In caso di approvazione dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione in occasione della prima variazione utile.

Il comune di Castro si avvale di questa facoltà, pertanto approverà piano finanziario TARI 2021 e relative tariffe entro la data del 30/06/2021.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

TOSAP/COSAP

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti (in caso sia positivo) o tra le spese correnti (in caso sia negativo), a seconda di come l'ente sia considerato in riferimento alla perequazione dei fondi (debba cioè contribuire ovvero ne benefici).

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati. Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Di difficile stima l'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) L. 232/2016 da parte della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884).

Inoltre l'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

Si prevede tuttavia che per la determinazione di questa differenza la Commissione tecnica deve costruire una metodologia per neutralizzare la componente rifiuti, anche attraverso la previsione della sua esclusione dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard.

Da ultimo la Legge n. 160/2019 (legge di bilancio per il 2020), art. 1 comma 848, incrementa la dotazione del fondo di solidarietà comunale, tenuto anche conto di quanto disposto dal comma 8 dell'articolo 47 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

Restano invece inalterate le regole di distribuzione della restante quota percentuale del fondo, ripartita sulla base del criterio della compensazione della spesa storica: fino al 2029 sarà distribuita assicurando a ciascun Comune un importo pari all'ammontare algebrico della stessa componente del fondo dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri perequativi.

Qui in dettaglio gli importi del Fondo di Solidarietà Comunale 2021.

RIPARTO FONDO DI SOLIDARIETA'	2020 definitivo	2021	2022	2023
	€ 232.000,00	€ 233.700,00	€ 233.700,00	€ 233.700,00

Fondi ed Accantonamenti:

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato previsto un *fondo di riserva* conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2-ter del d.lgs. n. 267/2000:

- ⊙ non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio;
 Fondo riserva 2021: € 5.660,51
 Totale spese correnti: € 983.628,85
 Percentuale: 0,57%

Inoltre, sempre nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato iscritto un *fondo di riserva di cassa* non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il cui utilizzo avviene con deliberazioni dell'organo esecutivo.

In più, così come espressamente richiesto nell'allegato n. 4/1, di seguito sono descritti i criteri che hanno condotto alla valorizzazione nel programma "Altri fondi" all'interno della missione "Fondi e Accantonamenti", delle voci di spesa all'interno del macroaggregato "Altre spese correnti":

- 1) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le *spese potenziali*;
- 2) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al *fondo crediti di dubbia esigibilità*, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto per legge o altra disposizione l'accantonamento a tale fondo.

Gli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali sono stati valorizzati nel rispetto del principio di prudenza. Nello specifico, nel triennio 2021/2023:

- ⊙ non sono stati previsti accantonamenti a fondi rischi per spese potenziali.

Fondo crediti di dubbia esigibilità:

Per quanto invece concerne la valorizzazione del *fondo crediti di dubbia esigibilità*, i relativi stanziamenti sono stati determinati anch'essi nel rispetto del principio di *prudenza* e dei valori stabiliti dalla legge n. 190/2014. A tal fine è previsto nel bilancio di previsione nella missione "Fondi e accantonamenti" il programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per gli enti locali la legge n. 190/2014 ha introdotto le percentuali minime per gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità che andrà a regime dal 2019. Pertanto, nel 2015 è stato possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Nel 2016 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato pari almeno al 55% dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Nel triennio 2017-2019 l'accantonamento al fondo è effettuato almeno per le seguenti percentuali dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione: 70% nel 2017; 85% nel 2018; 100% nel 2019.

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Tale applicazione graduale è stata rimodulata ad opera dell'art. 1 comma 882 della Legge di Bilancio 2018, prevedendo le seguenti percentuali:

2019 85,00%

2020 95,00%

Dal 2021 in poi 100%.

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) è intervenuta attenuando l'applicabilità delle percentuali di cui sopra, prevedendo, ai commi 79 e 80 79, per gli anni 2020 e 2021 la possibilità per gli enti locali di variare il bilancio di previsione 2020-2022 e 2021-2023 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2020 e 2021 ad un valore pari al 90 per cento, se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (riduzione debito commerciale del 10% con riferimento all'esercizio precedente e rispetto dei tempi di pagamento).

Nel corso degli esercizi dal 2020 al 2022, a seguito di una verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali contenuta nella legge di bilancio 2020, previo parere dell'organo di revisione, gli enti locali possono ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione relativo alle medesime entrate sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi in conto competenza e in conto residui e gli accertamenti.

Essendo una facoltà da adottarsi in sede di variazione di bilancio, nel bilancio di previsione 2021/2023 l'Ente ha applicato le percentuali : del 100% per gli anni 2021 -2022 e 2023.

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento alla media dell'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

La media è stata calcolata con la modalità:

- o della media semplice tra totale incassato e totale accertato

La scelta sulla modalità di calcolo della media è motivata:

o da una più fedele rappresentazione dell'andamento reale delle riscossioni

Non si è proceduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche e dalla U.E., in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa (v. principio contabile 3.7);

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento alla media dell'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2021					
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
1.01		Tributi			
1.01.01.06	1004	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - QUOTE AFFERENTI AD ANNUALITA' PREGRESSE - VERIFICHE ED ACCERTAMENTI - IMU ANTE IUC E IMU COMPONENTE IUC Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (0,00)	2021 2022 2023	0,00 0,00 0,00	500,00 500,00 500,00
1.01.01.51	1027	TARI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (1,56)	2021 2022 2023	2.529,60 2.604,00 2.604,00	2.529,60 2.604,00 2.604,00
		Totale Tipologia 1.01	2021 2022 2023	2.529,60 2.604,00 2.604,00	3.029,60 3.104,00 3.104,00
		Totale Titolo 1	2021 2022 2023	2.529,60 2.604,00 2.604,00	3.029,60 3.104,00 3.104,00
3		Entrate extratributarie			
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
3.01.02.01	3013	PROVENTI DEI SERVIZI DI MENSA Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (2,07)	2021 2022 2023	621,00 621,00 621,00	621,00 621,00 621,00
		Totale Tipologia 3.01	2021 2022 2023	621,00 621,00 621,00	621,00 621,00 621,00
		Totale Titolo 3	2021 2022 2023	621,00 621,00 621,00	621,00 621,00 621,00
		Totale	2021 2022 2023	3.150,60 3.225,00 3.225,00	3.650,60 3.725,00 3.725,00

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 - ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 - Legge di Bilancio 2019 - ai commi 859 e seguenti - prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2020) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2019) di almeno il 10%.

In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio

- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- 1) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 2) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 3) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 4) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

L'Ente:

- ha effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente;

- ha posto in essere le attività organizzative necessarie per garantire entro il termine dell'esercizio 2021 il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa.

- ha con deliberazione di giunta comunale effettuato la verifica delle condizioni relative all'accantonamento del fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti. art. 1 commi 858-872 legge n. 145/2018.

Dalla verifica emerge che l'Ente per l'anno 2020:

- ha rispettato la prima condizione (riduzione del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente);
- ha un ritardo di pagamento di 10 giorni e pertanto deve accantonare almeno l' 1% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (macraggregato 103). L'importo accantonato in bilancio corrisponde ad euro 6.164,74.

2. Risultato di amministrazione.

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	394.525,75
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	204.425,32
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	1.258.262,84
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	1.475.236,04
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021	381.977,87
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020 (1)	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	381.977,87
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	0,00
	Altri accantonamenti (5)	0,00
	B) Totale parte accantonata	0,00
Parte vincolata al 31/12/2020		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.440,23
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00

	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	7.440,23
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	374.537,64
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 conseguente al "riaccertamento straordinario", prevede: "la Nota Integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La Nota Integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Al bilancio di previsione 2021/2023 non vengono applicate quote del risultato di amministrazione presunto e l'elenco analitico delle risorse accantonate e vincolate verrà allegato al Rendiconto 2020.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili sono stati intesi i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al Fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti sono stati intesi gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. Al riguardo si è proceduto a distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse sono state considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il

Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 conseguente al "riaccertamento straordinario", prevede: "la Nota Integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La Nota Integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la Nota Integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie del disavanzo di amministrazione e come da prospetto allegato al bilancio di previsione, alla data odierna il risultato presunto di amministrazione risulta positivo.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Per un'analisi delle spese di investimento previste nel bilancio in esame si rinvia al Piano Programma degli Investimenti 2021/2023, comprendente sia le opere di cui al programma triennale delle opere pubbliche, sia la previsione di spesa per gli altri investimenti quali acquisti, contributi in conto capitale, partecipazioni azionarie, ecc.

L'entità effettiva degli investimenti che verrà realizzata corrisponderà alle risorse finanziarie complessivamente disponibili costituite da:

- oneri di urbanizzazione;
- contributi in conto capitale da terzi;
- ricavi patrimoniali;
- acquisizione di finanziamenti specifici.

BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER L'ANNO 2021

PARTE SPESA								
CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	CONTRIBUTO STATO (cap. 4022)	CONTRIBUTO DA REGIONE	CONTRIBUTO DA PRIVATI - FONDAZIONE CARIPLO	CONTRIBUTO DA PRIVATI - BIM	MUTUO	ONERI
300500	INFORMATIZZAZIONE UFFICIE SERVIZI COMUNALI	-						-
300701	MANUTENZIONE STRADE PATRIMONIO COMUNALE	70.000,00	70.000,00					
300702	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	30.000,00	30.000,00					
350100	LAVORI DI MIGLIORAMENTO FRUIZIONE TURISTICA	414.000,00		207.000,00		45.000,00	162.000,00	-
350110	LAVORI DI REALIZZAZIONE PASSAGGI PER PESCI FOCE BORLEZZA -	45.000,00			45.000,00			-
300704	MESSA IN SICUREZZA PATRIMONIO COMUNALE	30.000,00	-	30.000,00				-
349200	LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE AGRO SILVO PASTORALI	2.500,00						2.500,00
360900	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE - 10% ONERI DI URBANIZZAZIONE	1.400,00						1.400,00
300705	ACQUISIZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SISTEMI DI ACCUMULO PER PALESTRA COMUNALE	20.100,00		17.000,00				3.100,00
								-
								-
		613.000,00	100.000,00	254.000,00	45.000,00	45.000,00	162.000,00	7.000,00

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER L'ANNO 2022

PARTE SPESA				CONTRIBUTO STATO (cap 4047)	CONTRIBUTO DA PRIVATI - BIM	MUTUO	ONERI
CAPITOLO	INTERVENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO				
312208		ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA MATERNA G.VOLPI VIA PAPA GIOVANNI VENTITREESIMO, 22 CASTRO (BG)	895.000,00	895.000,00			-
300702		MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	50.000,00	50.000,00			
349200		LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE AGRO SILVO PASTORALI	2.500,00				2.500,00
360900		ELIMINAZ BARRIERE ARCHITETTONICHE- 10% ONERI DI URBANIZZAZIONE	500,00				500,00
			948.000,00	945.000,00	-	-	3.000,00

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER L'ANNO 2023

PARTE SPESA				CONTRIBUTO STATO (cap 4047)	CONTRIBUTO DA REGIONE	MUTUO	ONERI
CAPITOLO	INTERVENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO				
300702		MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	50.000,00	50.000,00			
349200		LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZIONE STRADE AGRO SILVO PASTORALI	2.500,00				2.500,00
360900		ELIMINAZ BARRIERE ARCHITETTONICHE- 10% ONERI DI URBANIZZAZIONE	500,00				500,00
			53.000,00	50.000,00	-	-	3.000,00

4. Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato

L' FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte

dell'originario impegno rinvia al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinvia al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

ENTRATA		2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato	per	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
spese correnti				
Fondo pluriennale vincolato	per	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
spese in conto capitale				
TOTALE		€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00

USCITA		2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato	per	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
spese correnti				
Fondo pluriennale vincolato	per	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
spese in conto capitale				
TOTALE		€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore di terzi.

6. Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il comma 8 dell'art. 62 del Decreto Legge n. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione e al rendiconto una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata”.

Il Comune di Castro **non ha in essere** nessun contratto relativo a strumenti derivati, strutturati a norma del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 dicembre 2003 n. 389.

7. Elenco degli enti ed organismi strumentali

L'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati dei soggetti societari partecipati considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato n. 4/4 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e smi, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce, sono sinteticamente riportati nella seguente tabella unitamente alla percentuale di partecipazione diretta:

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
A	B	C	D	E	F
Dir_1	03299640163	UNIACQUE SPA	2006	0,138	GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Dir_2	02544690163	Val Cavallina Servizi srl	1997	0,88	servizi pubblici locali igiene ambientale e servizi amministrativi strumentali
Dir_3	98002670176	Tutela ambientale del Sebino srl	1994	0,68	gestione canoni reti - lavorazione smaltimento rifiuti vegetali di aree verdi - progettazione costruzione e gestione impianti

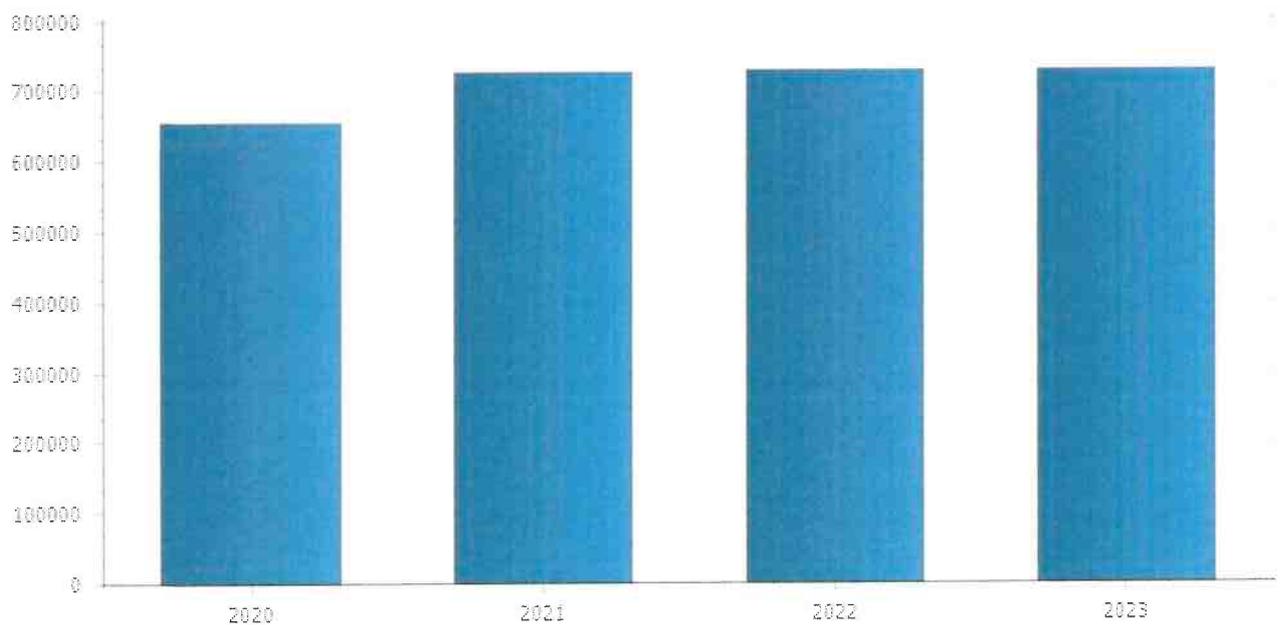
Partecipazioni indirette:

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione
A	B	C	D	E	F	G
Ind_1	06111950488	INGEGNERIE TOSCANE SRL	2011	UNIACQUE SPA	1,00	0,00138
Ind_2	03684550167	Esco Comuni Srl	2010	Val Cavallina Servizi srl	40,00	0,352
Ind_3	00226790160	AQUALIS SPA	1994	UNIACQUE SPA	100,00	0,138

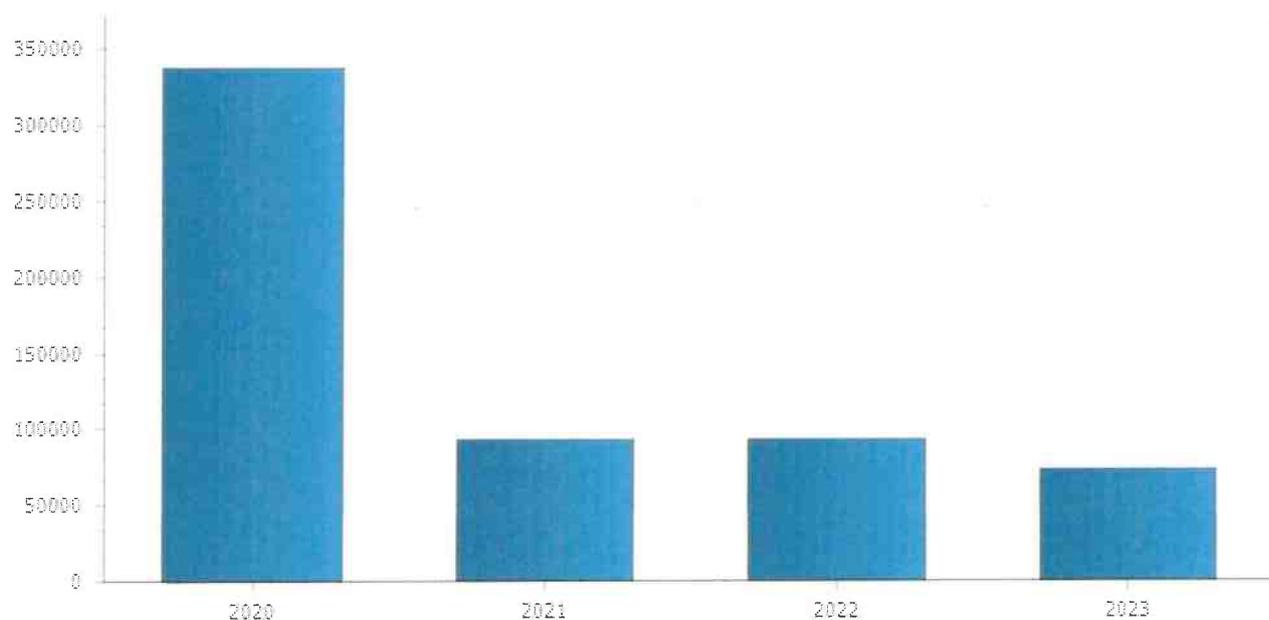
8. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio di previsione.

Elenco tag disponibili:

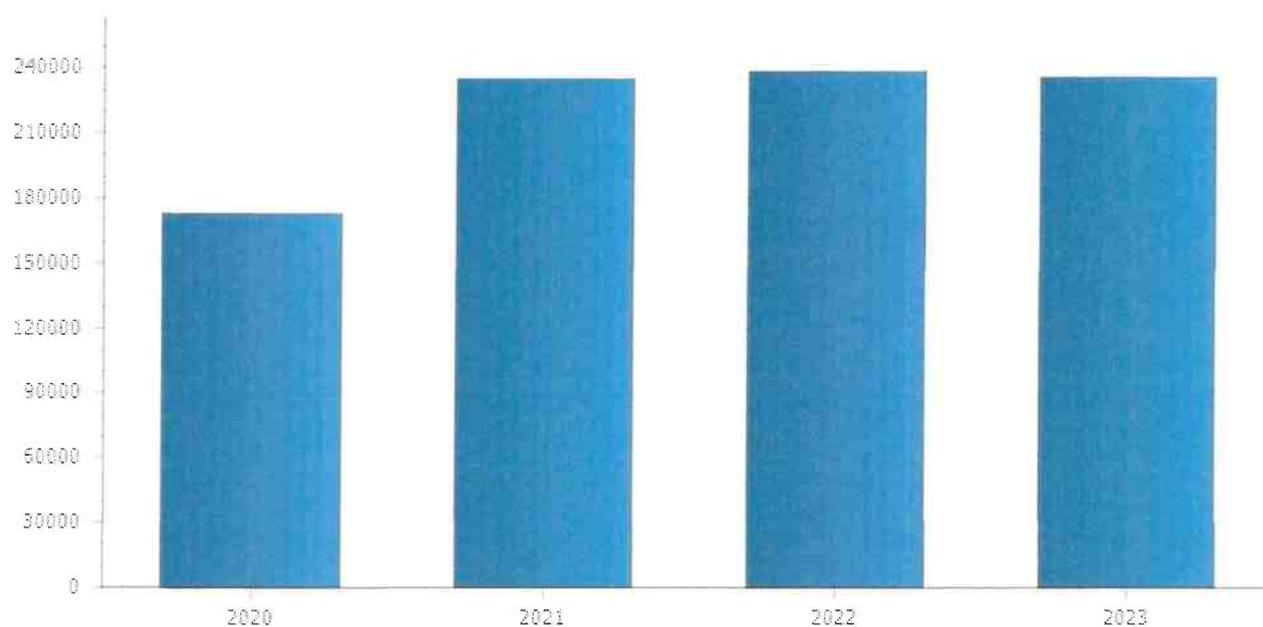
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati	421.536,36	491.000,00	16,48	495.000,00	495.000,00
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	232.000,00	233.700,00	0,73	233.700,00	233.700,00
Totale	653.536,36	724.700,00	10,89	728.700,00	728.700,00



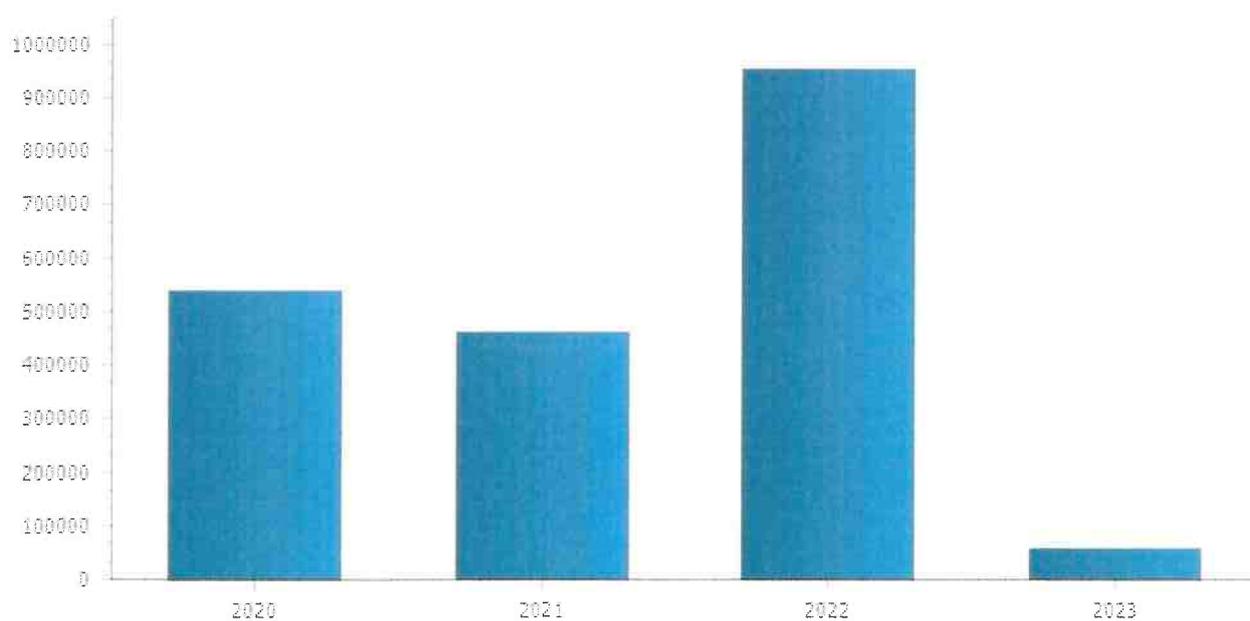
Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	337.967,12	92.883,85	-72,52	92.383,85	73.425,85
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	337.967,12	92.883,85	-72,52	92.383,85	73.425,85



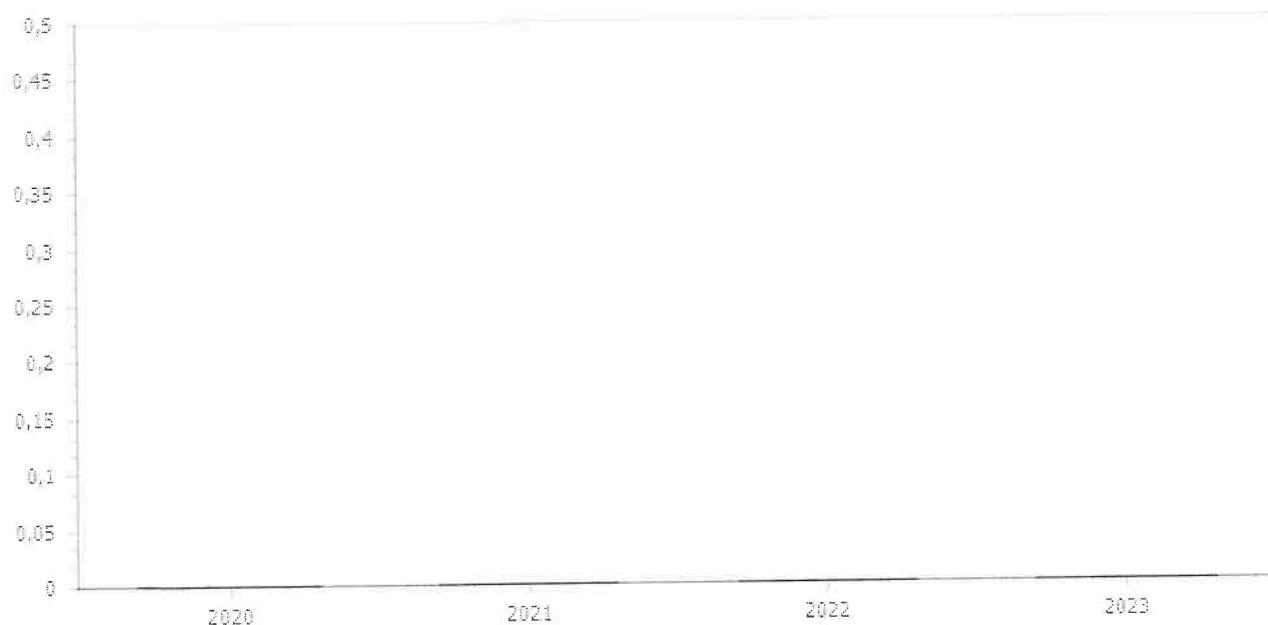
Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	152.645,00	201.745,00	32,17	202.245,00	202.245,00
2 Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.000,00	6.000,00	100,00	5.500,00	5.500,00
3 Altri interessi attivi	100,00	100,00	0,00	100,00	100,00
4 Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	1.500,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
5 Altre entrate correnti n.a.c.	15.500,00	27.200,00	75,48	30.700,00	27.700,00
Totale	172.745,00	235.045,00	36,06	238.545,00	235.545,00



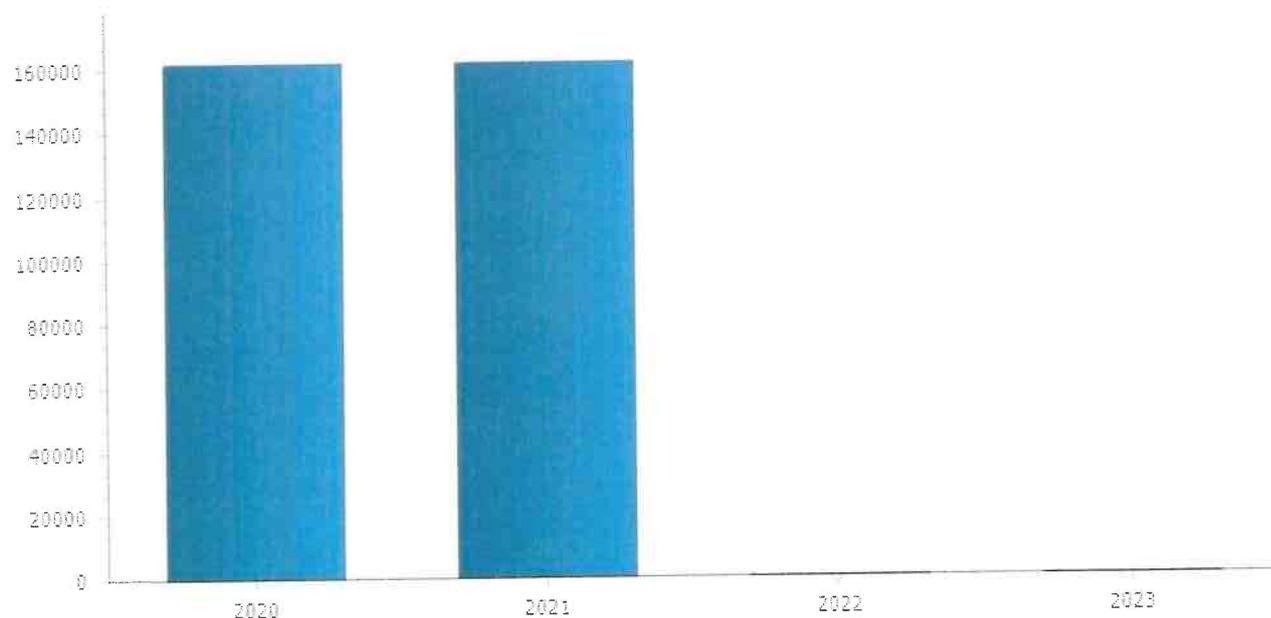
Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
1 Altre imposte in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	533.600,00	444.000,00	-16,79	945.000,00	50.000,00
4 Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Permessi di costruire	5.000,00	15.000,00	200,00	8.000,00	8.000,00
Totale	538.600,00	459.000,00	-14,78	953.000,00	58.000,00



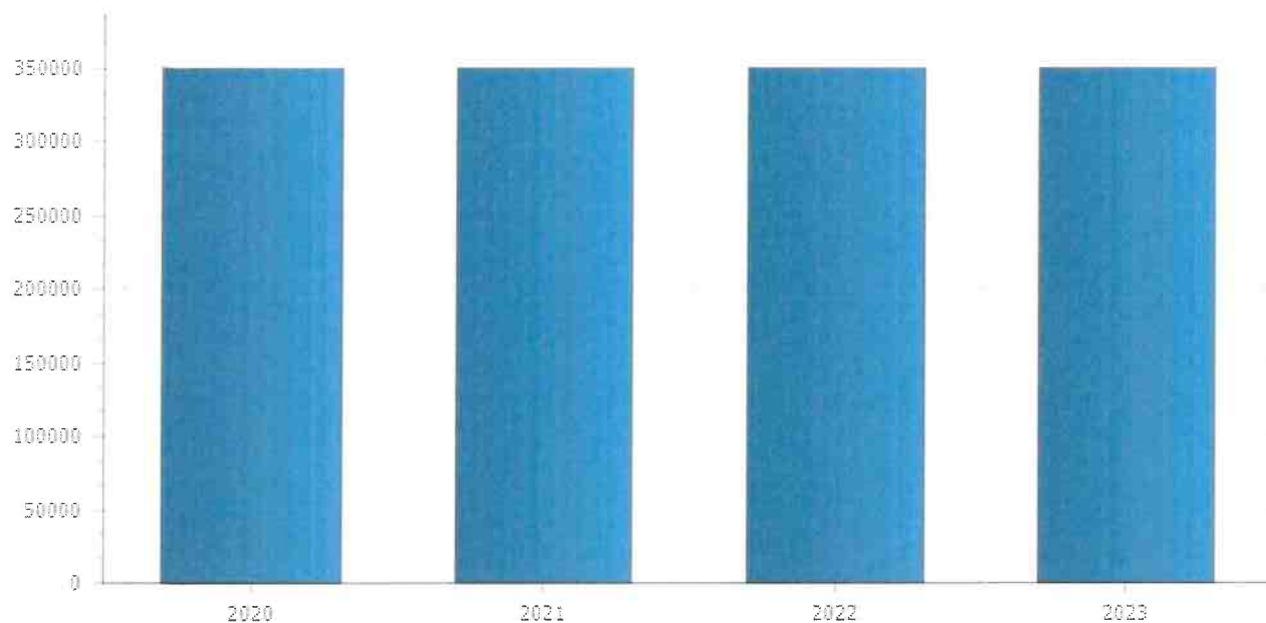
Entrate da riduzione di attivita' finanziarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
Totale					



Accensione Prestiti					
Tipologia	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
3 Finanziamenti a medio lungo termine	162.000,00	162.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	162.000,00	162.000,00	0,00	0,00	0,00



Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00	350.000,00	0,00	350.000,00	350.000,00
Totale	350.000,00	350.000,00	0,00	350.000,00	350.000,00



EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	730.021,13			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	13.000,00	13.000,00	13.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.052.628,85	1.059.628,85	1.037.670,85
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	983.628,85	986.128,85	962.170,85
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		13.000,00	13.000,00	13.000,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		3.650,60	3.725,00	3.725,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	90.000,00	91.500,00	93.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-8.000,00	-5.000,00	-5.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	8.000,00	5.000,00	5.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	621.000,00	953.000,00	58.000,00

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	8.000,00	5.000,00	5.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	613.000,00	948.000,00	53.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

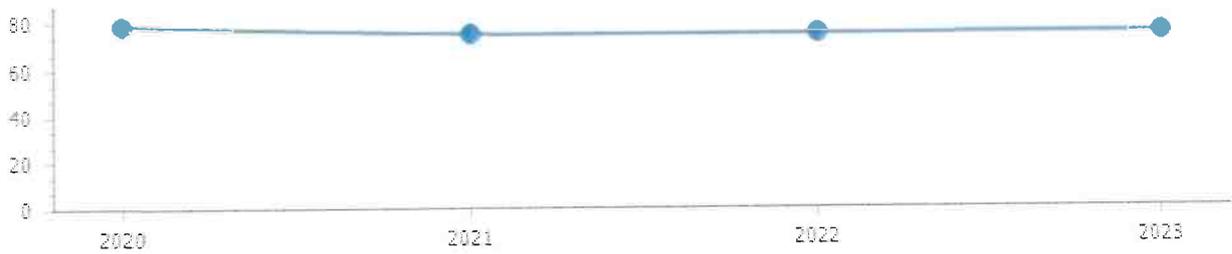
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo III	826.281,36	70,97	959.745,00	91,18	967.245,00	91,28	964.245,00	92,92
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.164.248,48		1.052.628,85		1.059.628,85		1.037.670,85	



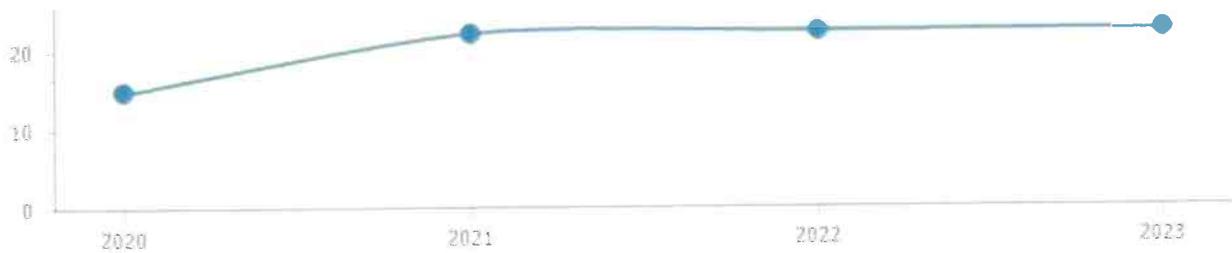
Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	653.536,36	56,13	724.700,00	68,85	728.700,00	68,77	728.700,00	70,22
Entrate correnti	1.164.248,48		1.052.628,85		1.059.628,85		1.037.670,85	



Indicatore autonomia impositiva entrate proprie								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	653.536,36	79,09	724.700,00	75,51	728.700,00	75,34	728.700,00	75,57
Titolo I + Titolo III	826.281,36		959.745,00		967.245,00		964.245,00	



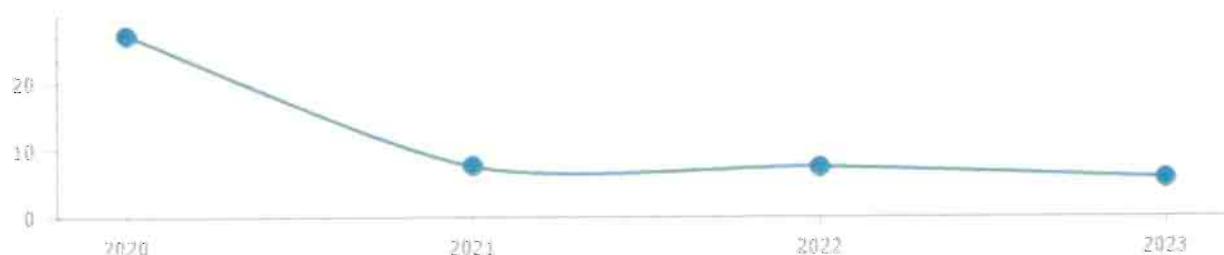
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Entrate extratributarie	172.745,00	14,84	235.045,00	22,33	238.545,00	22,51	235.545,00	22,70
Entrate correnti	1.164.248,48		1.052.628,85		1.059.628,85		1.037.670,85	



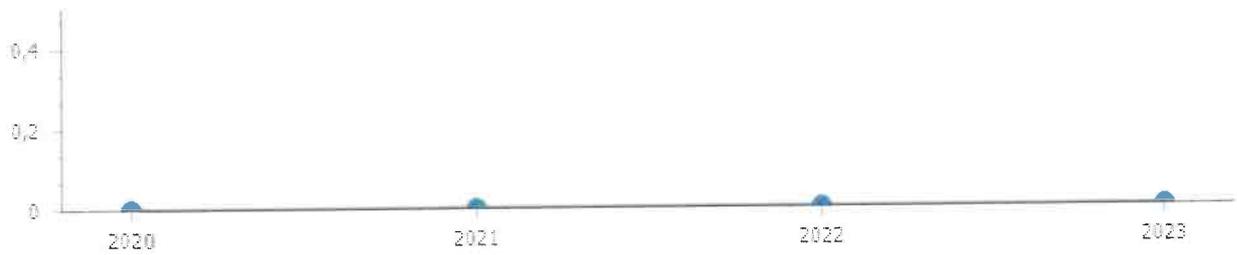
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	172.745,00	20,91	235.045,00	24,49	238.545,00	24,66	235.545,00	24,43
Titolo I + Titolo III	826.281,36		959.745,00		967.245,00		964.245,00	



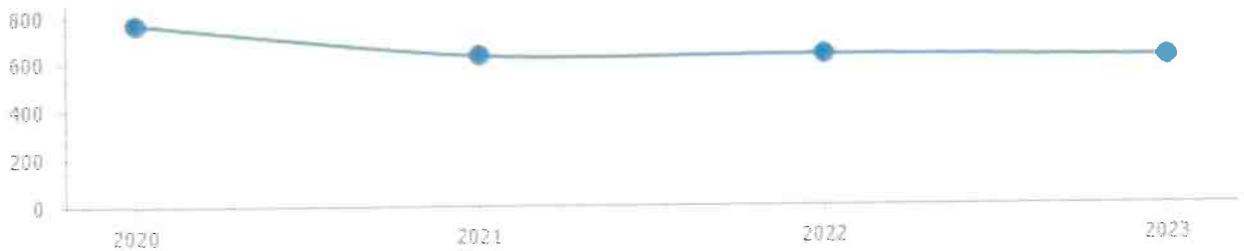
Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti statali	315.872,12	27,13	79.783,85	7,58	79.283,85	7,48	60.325,85	5,81
Entrate correnti	1.164.248,48		1.052.628,85		1.059.628,85		1.037.670,85	



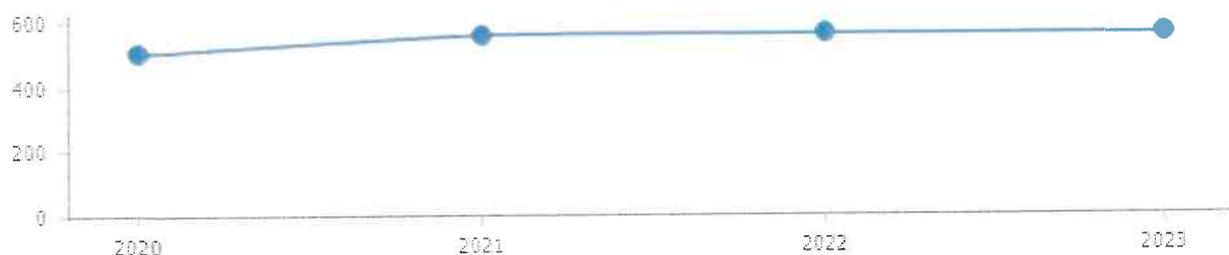
Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti Regionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	1.291		1.291		1.291		1.291	



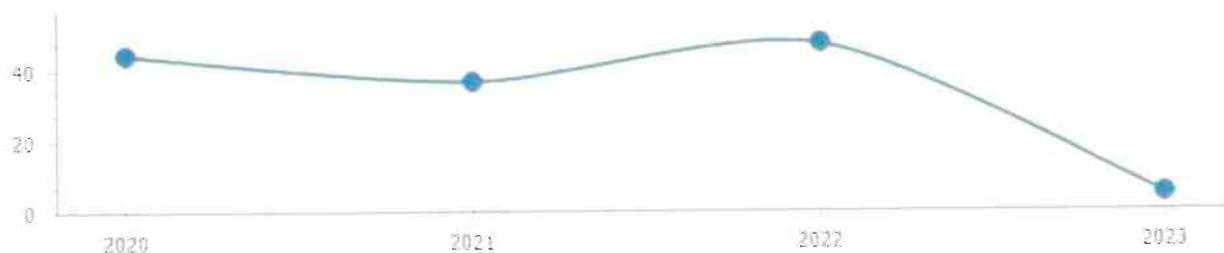
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo II	991.503,48	768,01	817.583,85	633,30	821.083,85	636,01	802.125,85	621,32
Popolazione	1.291		1.291		1.291		1.291	



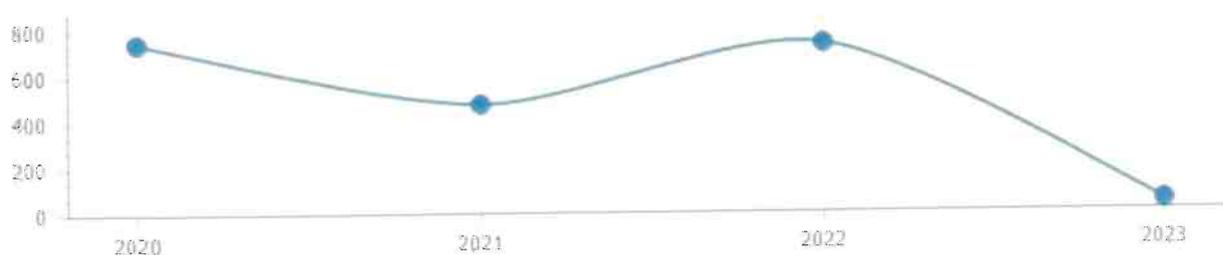
Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	653.536,36	506,22	724.700,00	561,35	728.700,00	564,45	728.700,00	564,45
Popolazione	1.291		1.291		1.291		1.291	



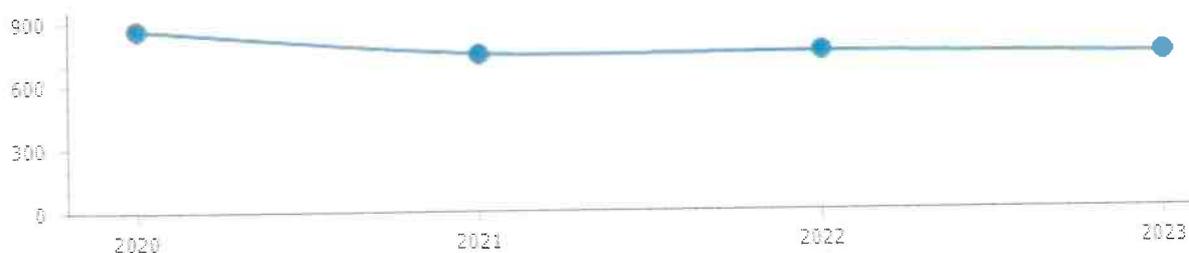
Indicatore propensione investimento								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Spesa c/capitale	956.510,32	44,20	613.000,00	36,63	948.000,00	47,10	53.000,00	4,84
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	2.164.208,80		1.673.628,85		2.012.628,85		1.095.670,85	



Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo II - Spesa in c/capitale	956.510,32	740,91	613.000,00	474,83	948.000,00	734,31	53.000,00	41,05
Popolazione	1.291		1.291		1.291		1.291	



Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I - Spesa corrente	1.123.698,48	870,41	970.628,85	751,84	973.128,85	753,78	949.170,85	735,22
Popolazione	1.291		1.291		1.291		1.291	



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti correnti	198.725,46	17,68	178.688,00	18,41	176.688,00	18,16	152.730,00	16,09
Spesa corrente	1.123.698,48		970.628,85		973.128,85		949.170,85	



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE
(rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	745.192,03
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	101.628,81
3) Entrate extratributarie (titolo III)	194.661,36
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	1.041.482,20
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	104.148,22
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2020 (2)	20.805,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2021	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	83.343,22

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

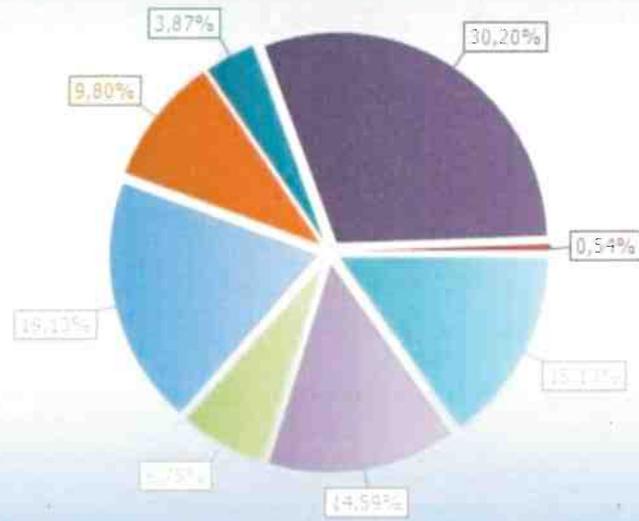
ENTRATE

Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	13.000,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	724.700,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	92.883,85
Titolo 3 Entrate extratributarie	235.045,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	459.000,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Totale entrate finali	1.511.628,85
Titolo 6 Accensione Prestiti	162.000,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	363.000,00
Totale titoli	2.386.628,85
TOTALE ENTRATE	2.399.628,85

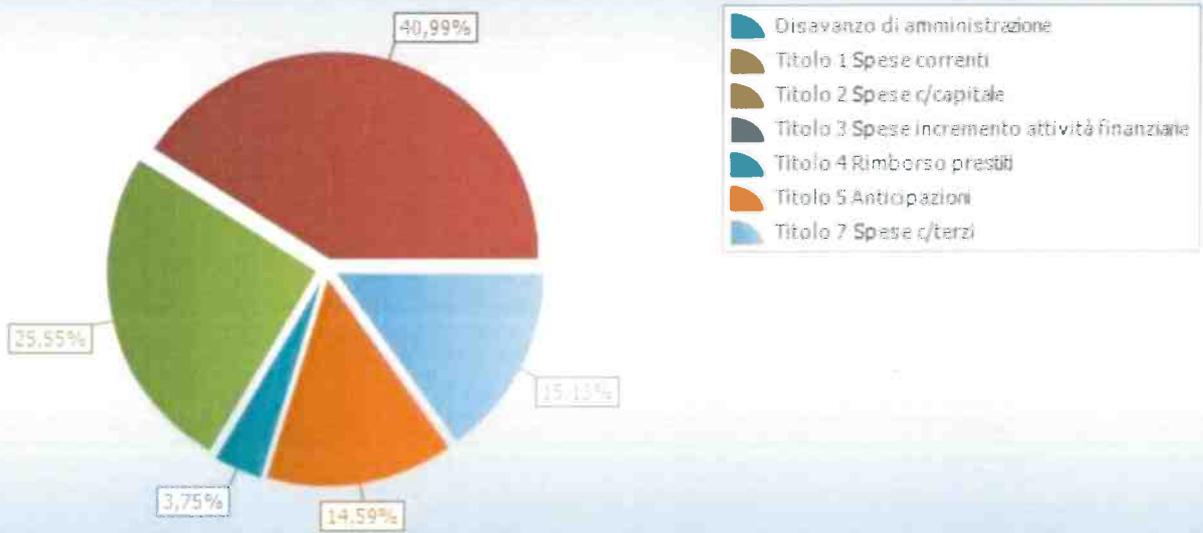
SPESE

Disavanzo di amministrazione	0,00
Titolo 1 Spese correnti	983.628,85
- di cui fondo pluriennale vincolato	13.000,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	613.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Totale spese finali	1.596.628,85
Titolo 4 Rimborso Prestiti	90.000,00
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	363.000,00
Totale titoli	2.399.628,85
TOTALE SPESE	2.399.628,85

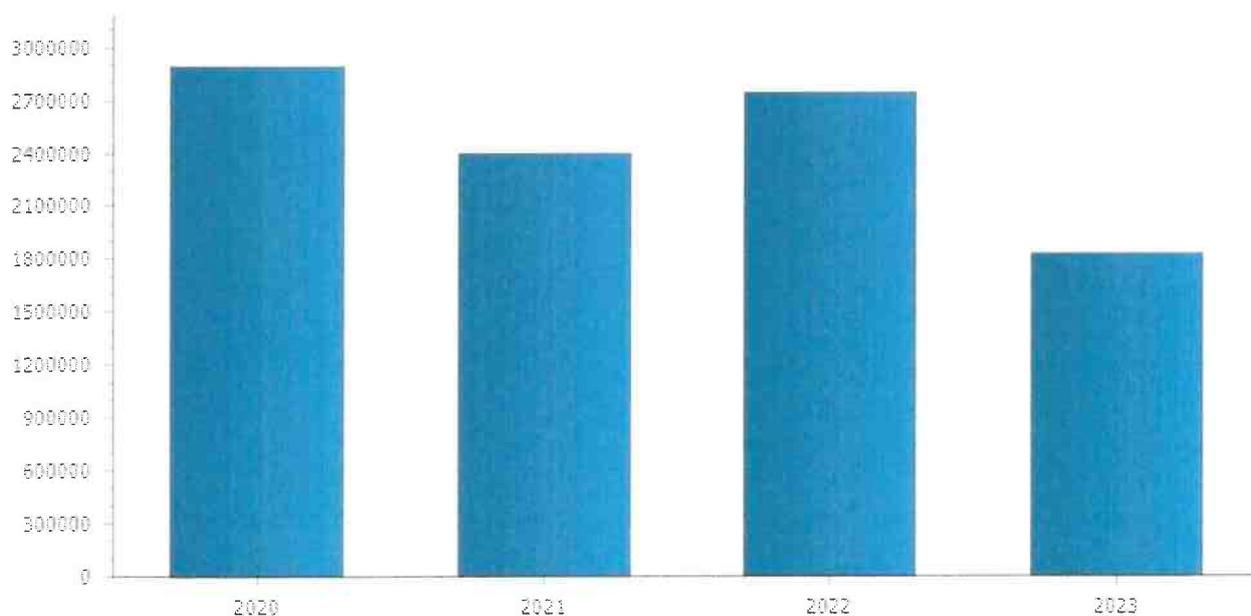
Entrate



Spese

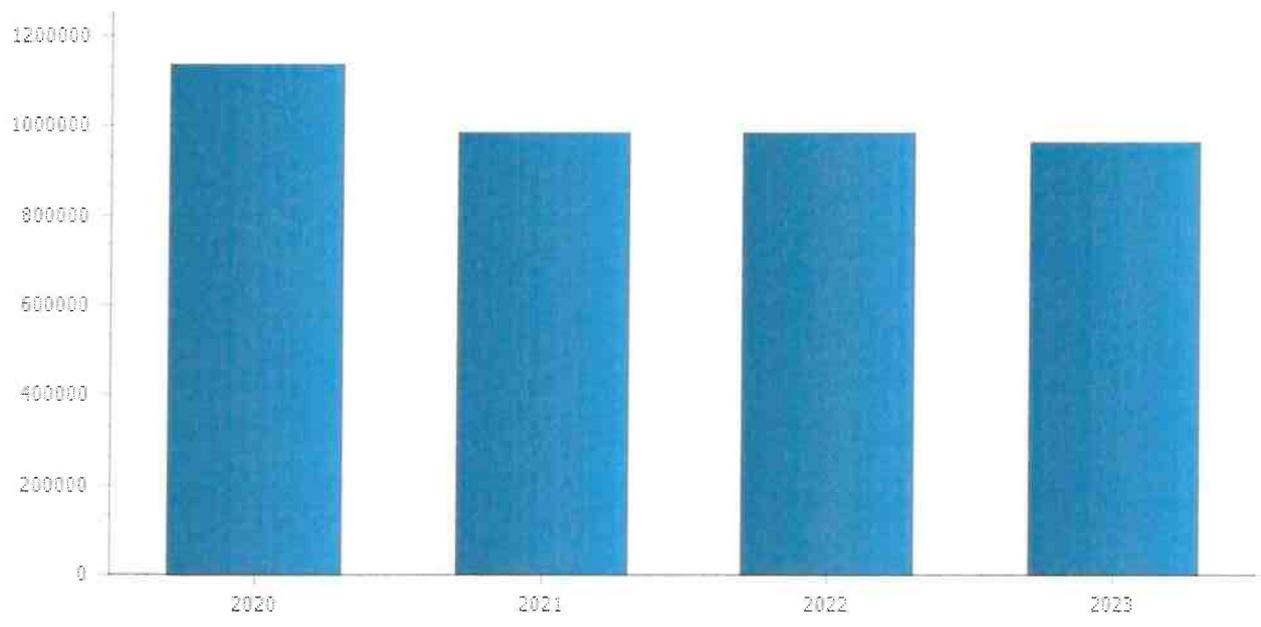


Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	496.295,76	507.520,00	2,26	462.020,00	452.020,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	11.208,48	11.000,00	-1,86	11.000,00	11.000,00
4 Istruzione e diritto allo studio	118.990,00	114.990,00	-3,36	1.010.690,00	115.690,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	12.040,00	24.930,00	107,06	28.430,00	28.430,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	24.250,00	44.200,00	82,27	25.100,00	25.100,00
7 Turismo	465.500,00	424.000,00	-8,92	8.000,00	8.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.800,00	14.400,00	-59,78	14.400,00	14.400,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	260.338,98	188.100,00	-27,75	140.100,00	140.100,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	300.790,62	111.600,00	-62,90	84.600,00	84.600,00
11 Soccorso civile	1.380,00	1.500,00	8,70	1.500,00	1.500,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	236.083,46	96.700,00	-59,04	95.800,00	95.800,00
13 Tutela della salute	50,00	50,00	0,00	50,00	50,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	29.437,00	20.558,00	-30,16	20.558,00	1.600,00
20 Fondi e accantonamenti	81.608,50	16.275,85	-80,06	11.265,85	16.265,85
50 Debito pubblico	103.436,00	110.805,00	7,12	112.115,00	114.115,00
60 Anticipazioni finanziarie	350.000,00	350.000,00	0,00	350.000,00	350.000,00
99 Servizi per conto terzi	363.000,00	363.000,00	0,00	363.000,00	363.000,00
Totale	2.890.208,80	2.399.628,85	-16,97	2.738.628,85	1.821.670,85

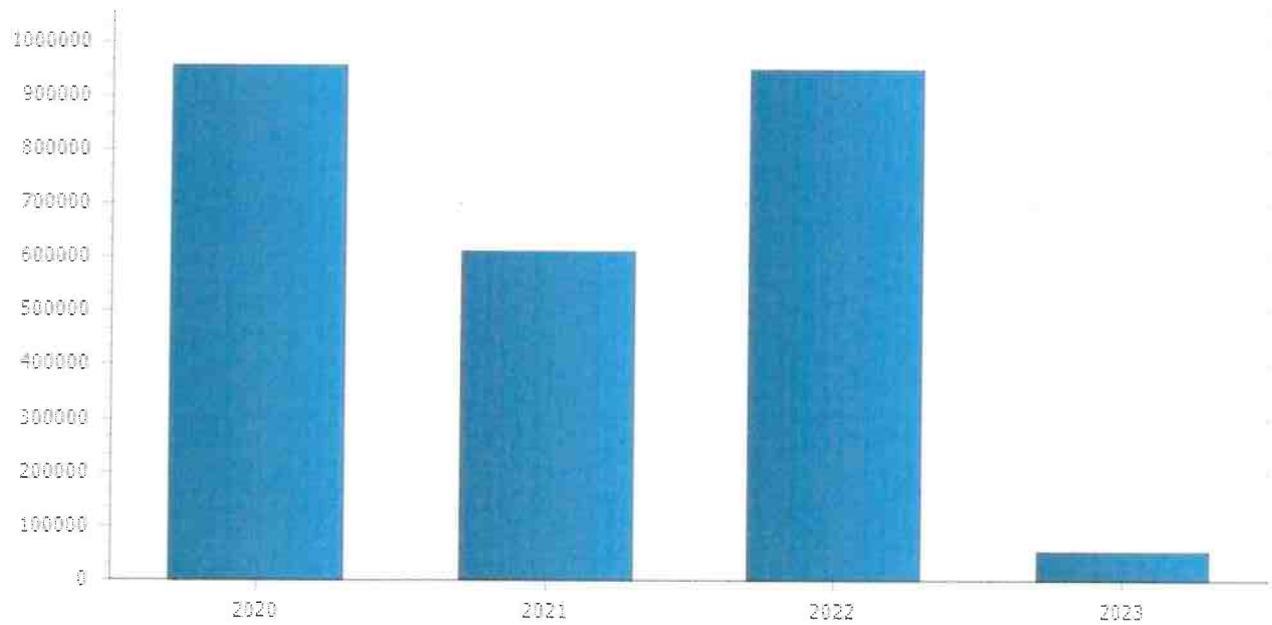


Previsioni 2021					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	407.520,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	11.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	114.990,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	24.930,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	24.100,00	20.100,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	10.000,00	414.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	14.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	140.600,00	47.500,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	81.600,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	95.300,00	1.400,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	20.558,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	16.275,85	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	20.805,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	983.628,85	613.000,00	0,00	90.000,00	350.000,00

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
1.1 Redditi da lavoro dipendente	171.208,48	176.000,00	2,80	188.700,00	188.700,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>		<i>13.000,00</i>	<i>13.000,00</i>
1.2 Imposte e tasse a carico dell'ente	14.740,00	14.540,00	-1,36	15.040,00	15.040,00
1.3 Acquisto di beni e servizi	628.118,54	560.450,00	-10,77	556.950,00	551.950,00
1.4 Trasferimenti correnti	198.725,46	178.688,00	-10,08	176.688,00	152.730,00
1.7 Interessi passivi	19.436,00	20.805,00	7,04	20.615,00	20.615,00
1.10 Altre spese correnti	104.470,00	33.145,85	-68,27	28.135,85	33.135,85
Totale	1.136.698,48	983.628,85	-13,47	986.128,85	962.170,85

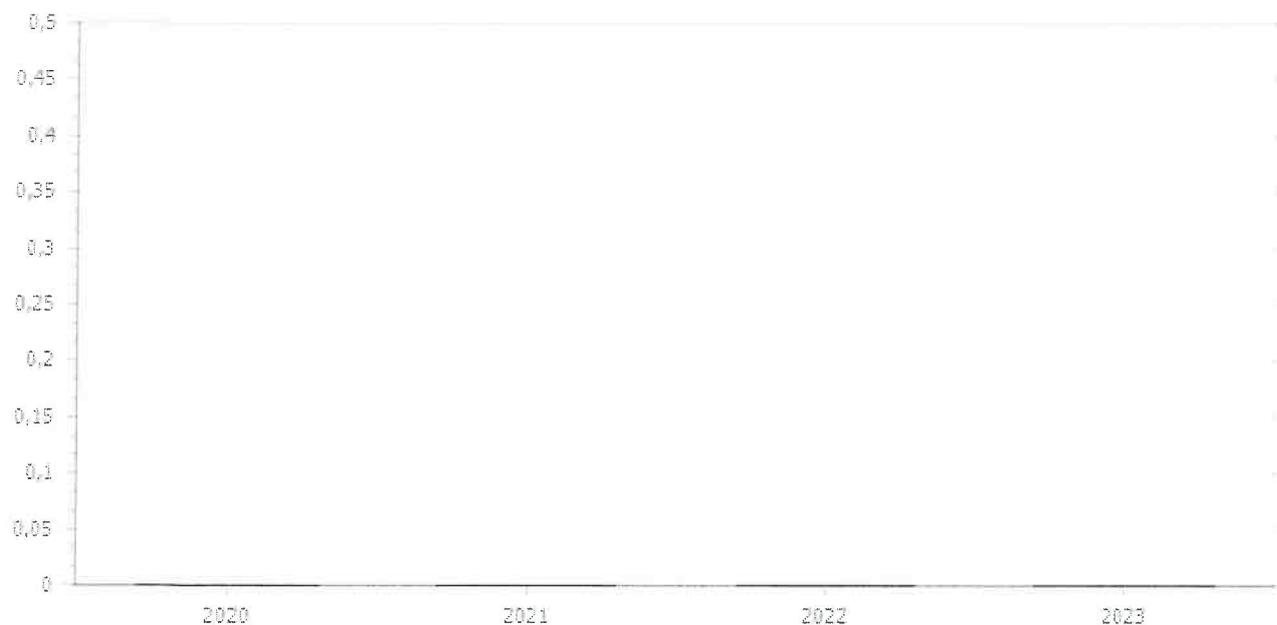


Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	956.510,32	613.000,00	-35,91	948.000,00	53.000,00
2.3 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.4 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	956.510,32	613.000,00	-35,91	948.000,00	53.000,00

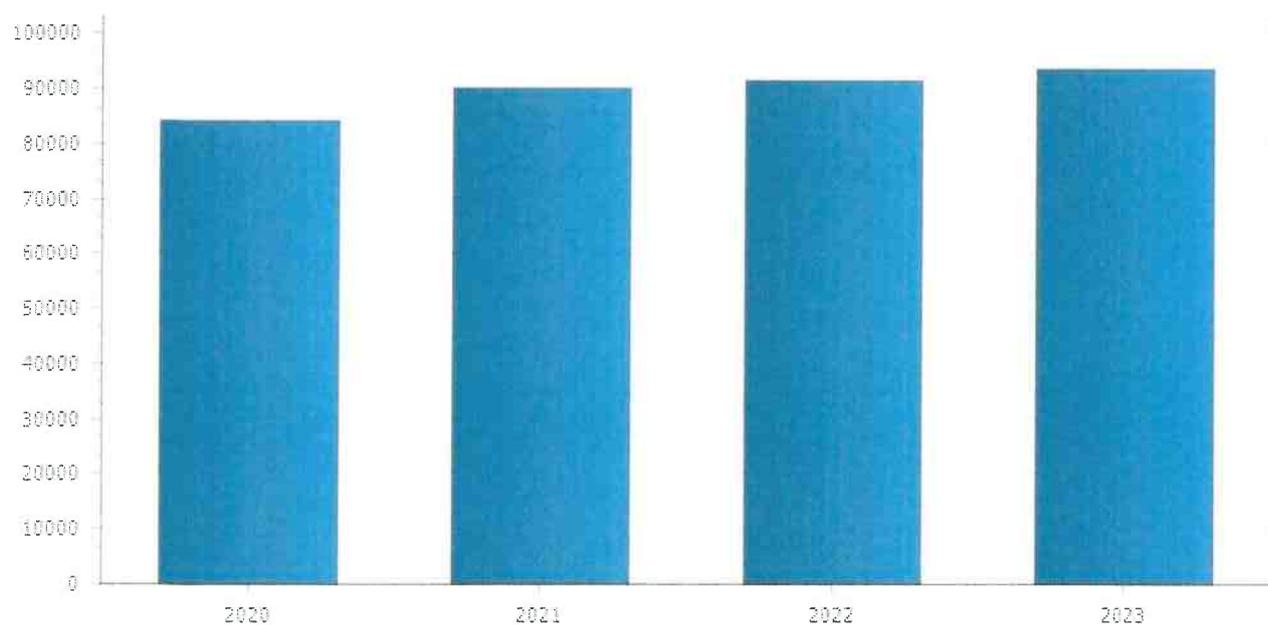


Spese per incremento attivita' finanziarie

Macroaggregato	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
Totale					



Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
4.3 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	84.000,00	90.000,00	7,14	91.500,00	93.500,00
Totale	84.000,00	90.000,00	7,14	91.500,00	93.500,00



Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Variazione %	Previsioni 2022	Previsioni 2023
5.1 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	350.000,00	350.000,00	0,00	350.000,00	350.000,00
Totale	350.000,00	350.000,00	0,00	350.000,00	350.000,00

